

PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO

(Ai sensi della nota e delle linee guida
del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
dell'11 luglio 2014 e successive integrazioni)

FASE II – Ottobre 2014



1. INTRODUZIONE	2
2. SEZIONE ANAGRAFICA	3
3. CONTESTO ORGANIZZATIVO, LEGISLATIVO E PROCEDURALE	4
4. DEFINIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ RELATIVE AGLI IMPEGNI DEL PRA	8
5. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E STANDARD DI QUALITÀ PREVISTI	9
6. INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO	11
6.1. INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE LEGISLATIVA E PROCEDURALE	11
6.2. INTERVENTI SUL PERSONALE	12
6.3. INTERVENTI SULLE FUNZIONI TRASVERSALI E SUGLI STRUMENTI COMUNI	13
7. RUOLO DELL'ASSISTENZA TECNICA E DEL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DEL PRA	16
8. TRASPARENZA E PUBBLICITÀ DEL PRA	17
9. SISTEMI DI AGGIORNAMENTO, VERIFICA E CONTROLLO INTERNO DEL PRA	18
10. ALLEGATO A – STRUTTURA DI GESTIONE E ATTUAZIONE E RELATIVE AZIONI DI MIGLIORAMENTO	19
11. ALLEGATO B – AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI COMUNI E DELLE FUNZIONI TRASVERSALI	33
12. ALLEGATO C – DIAGNOSI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO SULLE PRINCIPALI PROCEDURE	36

1. INTRODUZIONE

La Regione Piemonte ha avviato l'esercizio di predisposizione del Piano di Rafforzamento Amministrativo per la programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE da una base di partenza organizzativa e di performance solida ed efficace, come emerge dagli esiti dei passati periodi di programmazione, in particolare quello 2007-2013, oggetto di analisi ai fini del presente documento. Le nuove sfide offerte dal quadro regolamentare della programmazione 2014-2020, unitamente ad un contesto interno ed esterno in continuo cambiamento, impongono tuttavia di approcciare tale esercizio quale autentica opportunità di miglioramento e ricerca di efficienza dell'azione regionale, elevandone la capacità di gestione, controllo e valutazione dell'utilizzo dei Fondi SIE. In particolare, il recente rinnovo dell'organo politico, al quale sta facendo seguito nei mesi in corso una riorganizzazione della struttura dell'Ente, se da un lato determina una maggiore complessità nella redazione del PRA, dall'altro consentirà, soprattutto nel corso dei successivi avanzamenti (fase III e implementazione del PRA), di procedere in maniera coerente, facendo sì che la riorganizzazione complessiva tenga in adeguato conto le esigenze di rafforzamento delineate dal Piano.

Il Piano, sviluppato e condiviso con le Autorità dei PO (limitatamente ai fondi FSE e FESR), è elaborato in stretto raccordo con il *Comitato tecnico di supporto alla Cabina di regia per la programmazione 2014-2020*, istituito con DGR n. 6618 dell'11 novembre 2013, coerentemente alle linee guida trasmesse con nota n. 6778 del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica a mezzo di posta elettronica l'11 luglio 2014 e successive comunicazioni e integrazioni.

2. SEZIONE ANAGRAFICA

Amministrazione: **Regione Piemonte**
 Piazza Castello, 165 – 10122 Torino
 Centralino: 011/4321111
 website: <http://www.regione.piemonte.it>

Le Autorità interessate sono:

Autorità	Responsabile	Struttura di appartenenza	Contatto Responsabile	Contatto segreteria
AdG FESR	Dott.ssa Lucia Barberis (Vicario della Direzione)	Direzione "Attività Produttive"	+39 011 4323195 e-mail: lucia.barberis@regione.piemonte.it	+39 011 4321461 direzioneB16@regione.piemonte.it
AdG FSE	Dott.ssa Paola Casagrande	Direzione "Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro"	+39 011 4325752 e-mail: paola.casagrande@regione.piemonte.it	+39 011.4321456 direzioneB15@regione.piemonte.it
Autorità di Audit	Dott. Fausto Pavia	Settore Audit - Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale	+39 011 4322710 e-mail: fausto.pavia@regione.piemonte.it	+39 011.4321348 specialeB01@regione.piemonte.it
Autorità di certificazione	Dott. Giovanni Lepri	Settore Acquisizione Risorse Finanziarie - Direzione Risorse finanziarie	+39 011 4324895 +39 011 4324897 e-mail giovanni.lepri@regione.piemonte.it	+39 011.4324895 Settore.AcquisizioneRisorseFinanziarie@regione.piemonte.it
Autorità ambientale	Ing. Stefano Rigatelli	Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate - Direzione Ambiente	+39 011 4324494 e-mail: stefano.rigatelli@regione.piemonte.it	+39 011.4321410 direzioneB10@regione.piemonte.it

3. CONTESTO ORGANIZZATIVO, LEGISLATIVO E PROCEDURALE

L'analisi del contesto organizzativo, legislativo e procedurale è stata condotta dalle strutture regionali coinvolte nella gestione dei Fondi SIE con il supporto del Valutatore indipendente dei Programmi 2007/2013.

Attualmente non è stato ancora completato l'iter per la designazione formale di tutte le Autorità impegnate nella gestione dei programmi operativi FESR e FSE relativi alla programmazione 2014/2020, pertanto anche se il disegno di governance ricostruito dovrà essere confermato, alla luce degli esiti delle verifiche che saranno eseguite da IGRUE e Autorità di Audit, nonché in considerazione del processo di ridefinizione della macro-struttura organizzativa regionale, che sarà avviata nei prossimi mesi, secondo gli indirizzi espressi dall'organo politico.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo preposto al governo del Programma, l'Amministrazione si è orientata verso soluzioni in continuità con il ciclo 2007-13, nell'ottica di capitalizzare il patrimonio di competenze tecniche ed esperienza specialistica accumulato negli anni dalle strutture coinvolte nella gestione delle politiche co-finanziate dai Fondi SIE e di fornire solide garanzie sulla conformità e adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo istituiti, anche in vista dell'acquisizione della relazione e del parere dell'organismo di audit indipendente di cui all'art. 124, comma 2, del Reg. UE n. 1303/2013. Tale opzione, inoltre, intende confermare l'architettura già operante per il ciclo di programmazione 2007-2013, anche al fine di offrire ai beneficiari e, in generale, al partenariato, un quadro di riferimento noto e testato.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n° 89 del 11 luglio 2014 sono state riconfermate le seguenti autorità:

- le AdG dei POR FESR e FSE, che sono rispettivamente, il Responsabile pro tempore della Direzione "Attività Produttive" e il Responsabile pro tempore della Direzione "Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro";
- l'AdA, funzione ricoperta dal Dirigente pro tempore del Settore Audit interno della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- l'AdC, funzione ricoperta dal Dirigente pro tempore del Settore Acquisizione Risorse Finanziarie della Direzione Risorse finanziarie.

E' stata inoltre confermata la funzione dell'Autorità Ambientale regionale (individuata nella Direzione Ambiente – Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate) per la programmazione 2014-2020 (DGR n. 40-5288 del 29 gennaio 2013) e ne sono stati delineati i compiti, sia in relazione alle iniziative di coordinamento della programmazione regionale unitaria, sia in relazione ai singoli programmi operativi. Con lo stesso provvedimento è stato stabilito che le misure di assistenza tecnica dei programmi dovranno stanziare specifiche risorse a supporto delle attività previste. L'Autorità Ambientale è stata stabilmente inserita nelle strutture di coordinamento della programmazione regionale (v. Comitato tecnico a supporto della Cabina di regia regionale) e collabora in modo sistematico con i soggetti responsabili della programmazione di livello strategico e operativo.

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVAL) della Regione Piemonte supporta le Autorità di gestione dei Programmi operativi regionali dei Fondi europei FESR, FSE, FEASR nelle fasi di programmazione, valutazione e monitoraggio. Analogamente all'Autorità Ambientale è stato stabilmente inserito nelle strutture di coordinamento della programmazione regionale.

Tra le principali novità messe in campo per la programmazione 2014-20, vi è senz'altro la volontà di una rafforzata pratica di collaborazione fra gli Assessorati e le strutture tecniche con responsabilità sui Fondi SIE. All'istanza di una maggiore integrazione fra le scelte settoriali e verticali compiute dalle Direzioni e di una maggiore sinergia in relazione ad alcuni ambiti tematici specifici, come ad esempio la formazione strutturata sui fabbisogni del mercato e delle imprese, percorsi integrati per la creazione di impresa, innovazione sociale e servizi pubblici essenziali, programmazione integrata territoriale per aree target identificate e altri che si identificheranno durante la programmazione degli strumenti operativi, corrisponde, su un piano organizzativo, l'istituzione – approvata con la D.G.R. n. 2-6618 del 11/11/2013 - di sedi/strutture rispondenti alle esigenze di governance unitaria dei Fondi, segnatamente:

- la **Cabina di regia**, composta dagli Assessori responsabili dei fondi FESR (ivi compresa la componente CTE), FSE, FEASR, FSC e presieduta dal Presidente della Giunta regionale, con il compito di definire le regole e le procedure per garantire il coordinamento degli indirizzi politici e programmatici;
- il **Comitato Tecnico**, in affiancamento alla Cabina di regia, composto dalla Direzioni regionali direttamente coinvolte nella gestione e nel coordinamento dei Fondi/Programmi, con il possibile coinvolgimento delle ulteriori Strutture competenti per materia;
- il **Comitato di Partenariato allargato** quale istanza permanente di dialogo partenariale sulla programmazione 2014-2020, da convocarsi periodicamente a cura del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, con il compito di assicurare continuità al dialogo con gli stakeholders che si realizza all'interno del Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma, che la nuova Giunta ha previsto di istituire e convocare in maniera congiunta rispetto ai Fondi FESR e FSE.

Per integrare i dati di carattere quantitativo con elementi qualitativi in grado di **restituire con maggiore approfondimento i punti di forza e di criticità rilevabili alla luce dell'esperienza maturata nel corso della precedente programmazione**, l'esame è stato condotto attraverso analisi documentali (POR, organigrammi, documenti di lavoro) e approfondimenti realizzati insieme alle Autorità di Gestione dei POR FSE e FESR.

Dall'analisi effettuata emergono **importanti conferme circa gli aspetti organizzativi e procedurali** ampiamente testati con successo nella programmazione precedente, avvalorate dal rispetto dei target di spesa stabiliti dalla Commissione europea e dal DPS nell'ambito delle Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi.

Nel **confermare i capisaldi del sistema organizzativo della precedente programmazione**, occorre mettere in luce alcuni aspetti che potranno influire sull'impianto organizzativo, di governo e procedurale nella gestione e attuazione dei POR. In particolare:

- l'indirizzo proveniente dalla programmazione europea e dai regolamenti di attivare i massimi livelli di integrazione tra i Fondi SIE e i fondi a gestione diretta della Commissione spingono ad attivare meccanismi procedurali e organizzativi di integrazione e sinergie tra programmi¹;
- il principio generale in forza del quale la Commissione e gli Stati membri svolgono i rispettivi ruoli in relazione ai Fondi SIE in modo da ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, richiede di intervenire con iniziative mirate di semplificazione;
- con riferimento al POR FESR ed in parte anche al POR FSE 2014/2020, sono previste nuove tematiche (per contenuti e/o rispetto alle specifiche modalità di attuazione previste) rispetto alla programmazione regionale 2007/2013 (ad es. utilizzo di strumenti finanziari complessi, i temi della internazionalizzazione, innovazione sociale, sviluppo sostenibile), con conseguente necessità di adattamento alle evoluzioni programmatiche citate;
- le previsioni regolamentari/disposizioni nazionali, tra cui (i) l'introduzione delle condizionalità, (ii) l'introduzione dei bilanci annuali per l'Autorità di Certificazione, (iii) la valutazione del rischio di frode e l'istituzione di efficaci e proporzionate misure antifrode, determinano un incremento dei carichi di lavoro delle Autorità coinvolte nella gestione dei Fondi SIE;
- la modifica degli assetti delle Province non ancora compiuta, e per la quale si sta definendo a livello nazionale la cornice legislativa di attribuzione di funzioni, ha un importante riflesso sulla struttura di governo dei POR, in particolare per l'AdG FSE. Nella programmazione precedente, infatti, la Regione Piemonte ha trasferito con il POR FSE gran parte delle funzioni di programmazione, gestione e controllo alle Province, in ottemperanza alle norme regionali in materia di formazione professionale e lavoro, mantenendo il coordinamento complessivo e alcune funzioni di carattere sperimentale e di rilievo strategico. Si potrà profilare una architettura organizzativa che, a seconda delle evoluzioni delle funzioni che verranno attribuite alle Province, potrà richiedere un adeguamento procedurale, in particolare a carico del FSE;
- l'attuazione dell'art. 122 del Reg. (UE) 1303/2013 che prevede che, entro dicembre 2015, tutti gli scambi di informazione tra i beneficiari e le amministrazioni coinvolte debbano essere effettuate mediante sistemi di scambio elettronico dei dati.

¹ La Regione Piemonte ha già svolto un buon percorso in questa direzione tramite l'approvazione del Documento Strategico Unitario (DCR n. 262-6902 del 4 marzo 2014) e la costituzione, con DGR n. 2-6618 del 11/11/2013, della Cabina di Regia e del Comitato Tecnico per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020.

Anche al fine di garantire un adeguato presidio di tali elementi di innovazione, occorre prestare particolare attenzione all'adeguatezza delle risorse umane preposte alla guida dei Programmi, intesa innanzitutto in termini di consistenza, composizione e livello di qualificazione del personale coinvolto – in toto o in parte – nell'attuazione degli interventi co-finanziati.

4. DEFINIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ RELATIVE AGLI IMPEGNI DEL PRA

1. Responsabile politico: Presidente della Giunta Regionale.
2. Responsabile per la capacità amministrativa e per il PRA: Dr. Luciano Conterno, Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale (luciano.conterno@regione.piemonte.it), indicato con DGR n. 2-192 del 4/08/2014.

Il Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo agisce per il tramite di una struttura flessibile temporanea appositamente istituita (DGR n. 20-318 del 15/09/2014) e opera in stretto raccordo con il *Comitato tecnico di supporto alla Cabina di regia per la programmazione 2014-2020*, istituito con DGR n. 6618 dell'11 novembre 2013, di cui fanno parte, oltre alla Direzione Gabinetto, che ne cura il coordinamento, le AdG FSE, FESR, PSR, il NUVAL, l'Autorità ambientale, la struttura responsabile per i FSC e quelle responsabili dei Programmi CTE, opportunamente integrato con le strutture titolari di competenze in materia di personale e organizzazione, risorse finanziarie, sistemi informativi, attività legislativa e qualità della normazione. Il suddetto Comitato potrà essere ulteriormente integrato in dipendenza di specifiche esigenze che dovessero emergere nel corso della predisposizione del PRA, in particolare coinvolgendo gli organismi intermedi e le strutture a vario titolo coinvolte nell'implementazione della programmazione dei fondi SIE.

3. Unità organizzative coinvolte nell'attuazione dei PO. L'unità organizzativa di cui si avvale il Responsabile della predisposizione e implementazione del PRA è, come detto, una struttura flessibile temporanea di nuova istituzione, incardinata nel Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale e affidata al Responsabile del Settore Affari Europei – Ufficio di Bruxelles. Tale struttura opera in stretto raccordo con il citato Comitato tecnico ex DGR 6618/2013, avvalendosi di specifiche risorse dedicate, eventualmente anche a tempo parziale, e sarà responsabile del monitoraggio dell'implementazione dei singoli interventi previsti dal PRA, svolgendo altresì una funzione di coordinamento e facilitazione per quanto riguarda gli interventi di natura più complessa e/o che richiedano il contributo di più strutture.

5. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E STANDARD DI QUALITÀ PREVISTI

Sulla base della ricognizione effettuata rispetto alla programmazione 2007-2013, per interventi analoghi o simili a quelli che si prevede di realizzare nel periodo 2014-2020, e di cui si dà conto nell'allegato C, sono stati selezionati 8 ambiti di miglioramento/rafforzamento, rispetto ai quali è possibile identificare specifici obiettivi di miglioramento che afferiscono alla qualità della performance in senso stretto e all'efficientamento e miglioramento qualitativo dell'azione amministrativa, ma anche alle ricadute positive sui beneficiari. Si riportano qui di seguito i succitati obiettivi, mentre si rinvia al successivo capitolo 6 per una descrizione più puntuale degli interventi che si prevede di porre in essere per il loro conseguimento, precisando che l'individuazione dei target quantitativi e delle tempistiche per il loro raggiungimento è rinviato alla predisposizione della fase III del PRA. Va ulteriormente notato come tali obiettivi di miglioramento non siano tra di loro indipendenti, ma spesso si trovino in stretta relazione, contribuendo simultaneamente ad elevare il livello dell'azione amministrativa. Ad esempio, la riduzione del contenzioso avrà effetti positivi sul carico degli oneri amministrativi e sulle tempistiche, così come dal rafforzamento delle risorse umane impiegate sui fondi ci si attendono esternalità positive sulla qualità e quantità della performance

- 1) semplificazione delle procedure: tale obiettivo ha carattere primordiale e oltre ad orientare il complesso delle azioni regionali afferenti al PRA, sarà importante elemento di valutazione del successo di quest'ultimo rispetto alla programmazione 2014-2020. La realizzazione di tale obiettivo, inoltre, avrà apprezzabili conseguenze positive almeno sui successivi obiettivi 2), 3), 4) e 7);
- 2) riduzione degli oneri amministrativi per la Regione: oltre che indicatore del raggiungimento di altri obiettivi afferenti (in particolare quelli di cui ai punti 1), 3), 4) e 8), si ritiene di individuare la riduzione degli oneri amministrativi quale obiettivo autonomo anche al fine di rispondere all'esigenza di modernizzazione e snellimento della struttura e dell'azione amministrativa;
- 3) miglioramento delle tempistiche relative alle procedure di competenza regionale e accresciuto presidio di quelle di spettanza degli OI: analogamente al precedente, anche questo obiettivo riveste il duplice ruolo di indicatore di successo dell'azione di miglioramento/rafforzamento e, insieme, di autonomo obiettivo, proprio in virtù delle esternalità positive che è in grado di attivare rispetto agli altri obiettivi, in particolare quelli di cui ai punti 2), 7) e 8).
- 4) riduzione del contenzioso: tale obiettivo "mediato" sarà, al contempo, un indicatore importante del successo dell'azione di miglioramento/rafforzamento intrapresa, dal momento che risulta essere strettamente connesso agli obiettivi 1), 5) e 7);
- 5) rafforzamento del presidio regionale sull'applicazione delle normative in materia di aiuti di stato e appalti pubblici: oltre a rispondere all'esigenza di un completo soddisfacimento delle condizionalità ex ante di cui al Regolamento 1303/2013, è intenzione dell'Amministrazione elevare la qualità della propria azione anche grazie ad una migliore applicazione delle citate normative, oltre che in termini di accresciuta legalità, anche per quanto riguarda una migliore realizzazione

delle politiche. La realizzazione di tale obiettivo contribuirà sensibilmente al raggiungimento degli obiettivi 1), 2), 3), 4) e 8).

- 6) rafforzamento quali-quantitativo delle risorse umane assegnate alle strutture del sistema di gestione e controllo regionale, nonché all’Autorità Ambientale e al NUVAL: tale obiettivo, oltre ad essere “servente” rispetto al raggiungimento di altri obiettivi specifici, in particolare quelli di cui ai punti 1), 2), 3), 5) e 8), risulta ad elevata strategicità in quanto presupposto essenziale per rendere permanente l’elevata qualità complessiva della performance regionale nell’utilizzo dei fondi SIE, dimostrata nei precedenti periodi di programmazione. L’ambizione dell’Amministrazione è infatti quella di far sì che tutte le strutture regionali coinvolte, prioritariamente quelle appartenenti al sistema di gestione e controllo, ma senza trascurare altri attori rilevanti, quali l’Autorità Ambientale e il NUVAL, siano dotate di personale adeguato, in termini di quantità e qualità. Anche gli aspetti organizzativi saranno valutati alla luce delle performance assicurate dagli assetti utilizzati in passato e in rapporto alle sfide recate dal nuovo quadro regolamentare 2014-2020.
- 7) riduzione oneri amministrativi per i beneficiari: tale obiettivo, oltre che invocato dal partenariato nel corso della preparazione della programmazione, può avere ricadute positive sulla performance complessiva dei programmi, rendendo più agevole l’accesso alle opportunità offerte dai fondi. Va tuttavia segnalato che in taluni casi – e tale aspetto sarà oggetto di attenta valutazione nel corso dell’implementazione dei Programmi – questo obiettivo potrà trovarsi in situazione di trade off rispetto ai primi 3 obiettivi del presente elenco.
- 8) miglioramento della qualità della valutazione delle politiche e dell’impatto dei PO: lo sforzo di miglioramento dei sistemi di monitoraggio, inclusi gli aspetti strettamente legati ai sistemi informativi attualmente in corso di analisi, rilascerà come principale risultato un avanzamento nella qualità delle capacità dell’Amministrazione di valutare sia l’andamento dei Programmi, sia, più in generale, l’impatto delle azioni messe in campo;
- 9) Miglioramento dell’efficienza complessiva dell’uso dei fondi, tramite la progettazione integrata FESR/FSE: le misure sul capitale fisico e gli interventi sulle risorse umane potranno dispiegare effetti più incisivi ove progettati congiuntamente, come fortemente richiesto dal partenariato.

6. INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO

6.1. Interventi di semplificazione legislativa e procedurale

Partendo dall'analisi della performance registrata su alcune misure significative della programmazione 2007/13, i cui dettagli sono riportati nell'allegato C, è stato possibile rilevare una serie di criticità, di varia natura, su cui intervenire attraverso azioni di miglioramento mirate, volte ad una semplificazione procedurale e, in parte più ridotta, legislativa.

6.1.1. Interventi di semplificazione procedurale

1) INTERVENTI SUGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE:

- a) In riferimento al POR FESR, si prevede di perfezionare il processo di **standardizzazione dei bandi** già avviato nella precedente programmazione, agendo anche sui contenuti e non soltanto sulla forma. Tale intervento permetterebbe di superare la criticità relativa alla disomogeneità delle regole e/o principi formulati all'interno dei diversi bandi attinenti allo stesso ambito, portando alla riduzione degli indirizzi interpretativi ed esplicativi da parte dell'AdG. Inoltre un'azione di modifica delle procedure di accesso ai contributi attraverso un processo valutativo/negoziato potrebbe risolvere il problema dell'eccessiva frammentazione dei progetti.
- b) In riferimento al POR FSE, compatibilmente con le previste modifiche costituzionali relative al ruolo delle Province, si ritiene utile procedere con un'azione di **standardizzazione degli atti di indirizzo**, che permetterebbe uno snellimento generale della programmazione e gestione del PO.

2) INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE DELL'ACCESSO AL FINANZIAMENTO

- a) Quale intervento di miglioramento generale le AdG intendono realizzare l'informatizzazione del modello di domanda di finanziamento, anzitutto per ottenere una riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, nonché dei tempi procedurali in generale (**dematerializzazione**);
- b) nelle linee di intervento la cui preparazione risulta complessa a causa del coinvolgimento di una pluralità di soggetti diversi, gli interventi di **razionalizzazione del ruolo dei diversi soggetti coinvolti e di definizione di scadenze per l'espletamento dei compiti di ciascuno**, permetterebbe di ridurre tale complessità, comprimendo i tempi complessivi.

3) INTERVENTI MIGLIORATIVI DEL SISTEMA DI CONTROLLO E DI RENDICONTAZIONE.

- a) Introduzione nel POR FESR, di **interventi di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi** ai sensi dell'art. 67 e seg. del Reg 1303/2013;
- b) estensione di tali interventi a tutti gli Assi del POR FSE;
- c) **standardizzazione delle disposizioni per la rendicontazione dei costi**;

- d) dematerializzazione della documentazione a supporto dei controlli effettuati dall'AdA;
- e) revisione degli strumenti a supporto delle attività di controllo svolte dall'AdA, con particolare riguardo a misure di semplificazione dell'onere amministrativo per i beneficiari.

4) INTERVENTI SULL'ESPLETAMENTO DELLE GARE

La predisposizione di **una Guida per gli appalti sotto soglia europea** a favore dei beneficiari e del personale coinvolto, la **diffusione ai beneficiari degli strumenti di controllo utilizzati dall'AdG**, la **previsione nei bandi delle disposizioni di cui all'art. 9, c. 3 bis, del DL 66/2014**, possono incidere in maniera favorevole sulla riduzione dei tempi massimi.

5) INTERVENTI DI PRESIDIO DELLE TEMPISTICHE

- a) Al fine di attivare un presidio efficace delle tempistiche procedurali si prevede di introdurre la **prescrittività** dei termini previsti da AdG/OI
- b) Altro strumento di presidio da introdurre è la cogenza dei cronoprogramma, presentati dai beneficiari.

B) INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE LEGISLATIVA

Occorre premettere che la grandissima parte della normazione afferente all'implementazione della programmazione dei fondi SIE è di derivazione nazionale (o europea), residuando alla Regione scarsi ambiti per poter intervenire legislativamente a beneficio degli obiettivi di semplificazione e in generale, di efficientamento dell'assetto procedurale nel suo insieme. Tuttavia, è di recentissima approvazione la legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14, recante "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione", che introduce nell'ordinamento regionale le corpose modifiche intervenute sulla legge 7 agosto 1990, n. 241, la normativa di riferimento in tema di procedimento amministrativo per tutte le amministrazioni pubbliche, e, in secondo luogo, le nuove misure statali in materia di razionalizzazione della finanza pubblica, di delegificazione di norme, di semplificazione dei procedimenti amministrativi, di documentazione ed organizzazione amministrativa e di prevenzione e repressione di forme di corruzione ed illegalità. La legge, infine, incentiva l'uso della telematica nei rapporti interni, con le altre amministrazioni e con i privati, al fine di conseguire maggiore efficienza, in attuazione del Codice dell'Amministrazione digitale e della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6.2. Interventi sul personale

Con riferimento ad uno dei fattori chiave riguardante **l'adeguatezza delle risorse umane preposte alla guida dei Programmi**, intesa innanzitutto in termini di consistenza, composizione e livello di qualificazione del personale coinvolto, gli obiettivi di miglioramento riguardano il potenziamento del personale da assegnare alle strutture direttamente coinvolte nell'implementazione della programmazione dei fondi SIE e il rafforzamento delle iniziative di formazione professionale finalizzate ad

accrescere le competenze del personale in modo coerente con le funzioni e i compiti assegnati.

Nella difficoltà – derivante da cause di natura finanziaria e normativa - di procedere a nuove assunzioni, l'adeguamento quali-quantitativo si realizza mediante reperimento di profili professionali adeguati all'interno della Regione (mobilità) prevedendo un programma di formazione e accompagnamento metodologico (tutoraggio) rivolto alle strutture regionali.

Circa il reperimento di profili professionali adeguati all'interno della Regione attraverso procedimenti di **mobilità interna**, si procederà a:

- a) effettuare una ricognizione, sulla base dell'attuale consistenza della forza lavoro impiegata, delle risorse che devono essere implementate, anche con riferimento ad un piano di potenziamento articolato nel tempo;
- b) potenziare la possibilità di attribuzione del personale alle strutture coinvolte nel sistema di gestione e controllo regionale, con l'estensione anche all'Autorità Ambientale e al NUVAl, ma con priorità alle AdG, attraverso l'adozione di indirizzi da parte della Giunta regionale, anche in considerazione dell'attuale contesto organizzativo in corso di ridefinizione, nell'ottica di un accorpamento del complesso delle strutture regionali;

Relativamente, alla **formazione del personale**, intesa come strumento organizzativo strategico per affrontare il cambiamento e garantire il miglioramento delle prestazioni, si prevede di attivare più azioni, più modalità e più fasi in rapporto all'attività delle strutture e delle figure previste, realizzando, con particolare riferimento ai fabbisogni formativi relativi agli ambiti coperti dalle condizionalità ex ante di natura trasversale, di cui al Regolamento 1303/2013:

- a) azioni di rilevazione puntuale dei fabbisogni formativi specifici, presso le strutture coinvolte, così da poter anche orientare la scelta delle modalità formative (ad es. partecipazione a master universitari);
- b) una formazione di rafforzamento delle competenze del personale regionale coinvolto nel sistema di gestione e controllo regionale, con l'estensione anche all'Autorità Ambientale e al NUVAl, prevedendo:
 1. iniziative finalizzate a garantire un livello omogeneo di base, da realizzarsi con istituzioni universitarie, istituti e centri di studi, e iniziative di aggiornamento;
 2. una formazione mirata e specifica per il nuovo personale inserito nelle strutture.

6.3. Interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni

Relativamente agli interventi su funzioni trasversali e strumenti comuni, un focus specifico è riservato agli interventi previsti sui sistemi informativi e sulle basi dati regionali, al fine di accrescerne l'interoperabilità, renderli più funzionali alle necessità di gestione, monitoraggio e di semplificazione delle procedure di accesso e gestione dei finanziamenti, in un'ottica di dematerializzazione coerente rispetto al disegno

contenuto nell'Accordo di partenariato, in particolare per quanto riguarda il sistema di monitoraggio unitario.

In proposito, nell'ambito del citato Comitato tecnico ex DGR 6618/2013, è stato attivato un gruppo di lavoro composto da referenti tecnici delle AdG, del Consorzio Sistemi Informativi - CSI, di Finpiemonte Spa, e coordinato dal Settore Sistemi informativi e dal Settore Programmazione macroeconomica - Nuval, con il compito di:

- armonizzare i sistemi di gestione e monitoraggio dei singoli programmi, in un'ottica di semplificazione e interoperabilità;
- uniformare le informazioni da raccogliere in fase di domanda al fine di ridurre gli oneri amministrativi per i beneficiari e verificare l'esistenza di informazioni già disponibili nelle banche date pubbliche;
- approfondire le condizioni e le modalità per valutare una progressiva armonizzazione dei sistemi gestionali e di monitoraggio.

Ulteriori interventi, più eterogenei tra loro, saranno orientati sia al pieno soddisfacimento delle condizionalità ex ante di cui al Regolamento 1303/2013, sia a misure di rafforzamento della qualità della governance dei fondi, di miglioramento della performance e, infine, all'implementazione di misure di rafforzamento della trasparenza dell'azione amministrativa. Nello specifico, si prevede di perseguire:

a) relativamente al soddisfacimento delle condizionalità ex ante di cui al Regolamento 1303/2013:

- il rafforzamento del presidio relativo all'applicazione della normativa europea in materia di aiuti di stato, accentramento delle relative competenze presso un'unica struttura regionale in posizione di indipendenza rispetto alle strutture erogatrici e predisposizione di uno specifico piano di formazione a beneficio del personale coinvolto dall'implementazione della programmazione dei fondi SIE;
- il rafforzamento del presidio relativo all'applicazione della normativa sugli appalti pubblici e predisposizione di uno specifico piano di formazione a beneficio del personale coinvolto dall'implementazione della programmazione dei fondi SIE;

b) al fine di rafforzare la qualità della governance dei fondi, si prevede di attivare strumenti amministrativi volti ad agevolare e/o implementare un'efficace integrazione tra fondi, come, ad esempio, l'attivazione di un Comitato di Sorveglianza unitario per i Fondi FESR e FSE;

c) ai fini di una razionalizzazione dei costi e di un rafforzamento degli strumenti di governance che regolano i rapporti tra gli **enti in house** maggiormente coinvolti nella gestione dei fondi SIE (Finpiemonte e CSI Piemonte) e l'Amministrazione regionale, si prevede di procedere ad una revisione delle rispettive convenzioni;

d) l'introduzione di una **programmazione dei flussi di cassa** da parte della Ragioneria centrale e la **previsione di una "fast track" a favore dei PO** da parte dei soggetti preposti alle fasi della spesa, permetterebbe di agire sulle problematiche legate alla difficoltà di cassa dell'Amministrazione, migliorando sensibilmente le tempistiche;

e) relativamente all'attivazione di interventi e strumenti per rafforzare i meccanismi di partecipazione e la trasparenza delle politiche pubbliche:

- l'attivazione di un **portale web unico** dedicato al periodo di programmazione 2014-2020 dei fondi SIE, sul modello di quello attivato con successo nel corso

del precedente periodo, sul quale i beneficiari e il partenariato nel suo complesso potrà trovare tutte le informazioni rilevanti;

- è in fase di avanzata implementazione il **Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016**, che ha visto previsto l'istituzione di una struttura stabile di livello dirigenziale responsabile dell'implementazione del programma e l'avvio di azioni specifiche, tra le quali merita menzione l'attivazione della piattaforma informatica Clearò quale strumento che permette alla Regione Piemonte di rispettare la normativa sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.;
- è in corso di implementazione il **Piano per la prevenzione della corruzione**, contenente il relativo Programma triennale 2014-16, i cui obiettivi sono: ridurre la possibilità che si manifestino casi di corruzione; aumentare la capacità di far emergere gli eventuali casi di corruzione; creare un contesto sfavorevole alla corruzione e promuovere la cultura della legalità e dell'etica pubblica. I punti qualificanti, anche di carattere organizzativo del Piano, sono rinvenibili nell'individuazione di un **Responsabile per la prevenzione della corruzione**; nella **mappatura** dei processi amministrativi a rischio e nella conseguente valutazione del rischio per ciascuno di essi; nell'attivazione di specifiche **misure di contrasto**.

7. RUOLO DELL'ASSISTENZA TECNICA E DEL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DEL PRA

Le azioni di AT saranno correlate alle specifiche esigenze delle strutture regionali, con priorità per il sostegno alle Autorità di Gestione, Certificazione e Audit in quanto maggiormente coinvolte nell'implementazione dei PO, ma anche a favore di eventuali Organismi intermedi nonché a vantaggio dei beneficiari.

Innanzitutto è necessaria l'acquisizione di servizi di assistenza tecnica alla preparazione, sorveglianza, monitoraggio e gestione dei Programmi Operativi, che operino in affiancamento agli uffici delle AdG, e se del caso degli Organismi intermedi ovvero dei beneficiari, per il corretto espletamento delle diverse funzioni loro attribuite dal Regolamento recante disposizioni comuni. Vanno in particolare citati: (i) l'eventuale accompagnamento al ridisegno strategico e di governance che deriverà dal nuovo assetto di funzioni amministrative tra gli enti territoriali nelle materie di competenza di FESR e FSE; (ii) il supporto tecnico-specialistico per la gestione, l'implementazione, il monitoraggio, la certificazione ed i controlli di I livello; (iii) la preparazione delle eventuali revisioni del Programma, anche a seguito della verifica dell'efficacia dell'attuazione prevista per il 2018; (iv) il buon funzionamento del/i Comitato/i di Sorveglianza; (v) il sostegno per l'attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato; (vi) l'assistenza alle attività funzionali alla chiusura della programmazione 2014-2020; (vii) il raccordo e il coordinamento con le attività promosse dai diversi Fondi in una logica di massima possibile integrazione di eventuali altri pertinenti Programmi regionali e nazionali inclusi nell'Accordo di Partenariato, nonché la progettazione di misure comuni FESR/FSE.

In relazione alle attività di rispettiva competenza e in stretta sinergia con le risorse messe a disposizione da altri Programmi, potranno altresì essere finanziate attività di assistenza tecnica a supporto dell'AdC e AdA², così come attività di valutazione da svolgersi durante il periodo di programmazione.

Relativamente alle funzioni di monitoraggio è poi irrinunciabile un investimento sui sistemi informativi dei Programmi, che, nell'ottica della valorizzazione delle esperienze sviluppate nelle precedenti programmazioni e della riorganizzazione delle applicazioni esistenti, assicuri la corretta alimentazione dei flussi di dati necessari alla sorveglianza, ivi compresi quelli occorrenti al calcolo delle diverse categorie di indicatori.

In generale, si prevede che il sostegno dell'assistenza tecnica alle strutture regionali non si esaurisca nello svolgimento di specifiche attività, ma sia inoltre finalizzato ad adeguare e potenziare le competenze delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei PO. E' infatti ritenuto strategico l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze di tali strutture amministrative, al fine di conseguire più elevati livelli di semplificazione e di efficienza amministrativa.

Infine, risorse adeguate a valere sull'AT, saranno destinate all'attività di comunicazione, da svolgersi sulla base di un'apposita strategia, predisposta in condivisione con i diversi Programmi, finalizzata a pubblicizzare presso cittadini e potenziali beneficiari le principali realizzazioni della politica di coesione in Piemonte, le opportunità alle quali gli stessi possono avere accesso e i risultati conseguiti.

² A carico IGRUE

8. TRASPARENZA E PUBBLICITÀ DEL PRA

La recente esperienza di confronto partenariale che la Regione Piemonte, in attuazione del Codice di Condotta europeo sul partenariato, ha sperimentato per la predisposizione dei PO, consente di poter disegnare un quadro rassicurante in merito all'ampiezza ed efficacia delle modalità con le quali sarà assicurata la pubblicità del PRA. In particolare, oltre alla richiesta condivisione del medesimo e del suo stato di avanzamento in sede di Comitati di Sorveglianza (vedi paragrafo 9), le modalità con le quali la Regione ha avviato e alimentato il dialogo partenariale nella fase di programmazione possono essere efficacemente utilizzate anche relativamente al PRA. In particolare, sono da prevedersi incontri pubblici di presentazione del Piano, nonché la pubblicazione del PRA sulle piattaforme informative – alcune delle quali interattive - dedicate alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE e già da tempo operative (<http://www.regione.piemonte.it/partenariato1420>). Proprio al fine di evitare che i requisiti di trasparenza e pubblicità siano implementati nell'ottica di mero adempimento amministrativo, senza sfruttarne il potenziale di arricchimento dato dall'interazione partenariale, particolare enfasi sarà data a quegli strumenti che consentano la raccolta di feedback da parte di stakeholders, beneficiari e cittadini, sul modello di quanto fatto in occasione della predisposizione del Documento Strategico Unitario (adottato con DGR 6617/2013) e dei singoli PO.

9. SISTEMI DI AGGIORNAMENTO, VERIFICA E CONTROLLO INTERNO DEL PRA

Come detto, il Responsabile del PRA agisce per il tramite di una struttura flessibile temporanea appositamente istituita (DGR n. 2-192 del 4/08/2014) e opera in stretto raccordo con il *Comitato tecnico di supporto alla Cabina di regia per la programmazione 2014-2020*, istituito con DGR n. 6618/2013, opportunamente integrato con le strutture titolari di competenze in materia di personale e organizzazione, risorse finanziarie, sistemi informativi, attività legislativa e qualità della normazione.

E' la strutturazione stessa del PRA che consentirà un monitoraggio agevole degli stati di avanzamento, individuandosi, per ogni misura di miglioramento prevista, sia la/le struttura/e responsabile/i delle singole azioni, sia i target di miglioramento previsti e la relativa tempistica, prevedendo di agganciare la performance di implementazione del PRA al sistema di valutazione/incentivazione del personale regionale. Pertanto, unitamente ad un monitoraggio in progress, si procederà ad una valutazione quadrimestrale dell'implementazione in atto, attribuendo al PRA un orizzonte temporale biennale, salvo l'esigenza, da valutare sulla base dell'andamento realizzativi dei PO, di un suo prolungamento. All'esercizio di valutazione quadrimestrale e annuale sarà regolarmente associato il NUVAL, peraltro presente nel Comitato ex DGR 6618/2013, mentre sarà regolarmente alimentato un canale comunicativo sia con la Commissione europea, sia con i preposti uffici centrali del DPS e del Ministro per la semplificazione e la P.A.

Gli esiti del monitoraggio - e l'eventuale attivazione di misure correttive e/o supplementari - confluiranno in una relazione annuale, che sarà trasmessa alla Giunta regionale e presentata ai Comitati di Sorveglianza dei PO e, infine, inclusa nel Rapporto Annuale di Esecuzione.

In ogni caso, alla scadenza dei due anni (dalla data di prima approvazione del PRA da parte della Giunta regionale), sarà effettuata una valutazione complessiva dello stato di implementazione del medesimo, del grado di raggiungimento dei target previsti, dell'eventuale necessità di estensione temporale del Piano e/o dell'introduzione di azioni ulteriori. Saranno successivamente definite le modalità di individuazione del soggetto, indipendente dall'Amministrazione, che effettuerà tale valutazione. Le misure di adeguamento del PRA che comportano una sua modifica sostanziale dovranno essere sottoposte all'approvazione della Giunta regionale, laddove invece i correttivi in parola non siano tali da alterarne contenuti e struttura, il Responsabile del PRA potrà agire autonomamente, sempre in raccordo con i precitati organismi.

12. ALLEGATO C – DIAGNOSI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO SULLE PRINCIPALI PROCEDURE

POR FSE

SCHEDA C PER LA COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO C DEL PRA

INTESTAZIONE

PO (1):2014IT05SFOP013	ASSE PRIORITARIO (1):1
MACROPROCESSO (1): 3 - EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI E SERVIZI A SINGOLI BENEFICIARI	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE (1): Intervento a regia provinciale
LINEA DI INTERVENTO presa ad esempio: Attività formativa per Apprendistato professionalizzante	LINEA DI INTERVENTO che si attiverà a breve (1): Attività formativa per Apprendistato professionalizzante

1 il campo si riferisce alla linea di intervento che si intende attivare

ANALISI DELLA LINEA DI INTERVENTO

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline	Target
		P1 - PROGRAMMAZIONE						
A1.1 - Predisposizione Atti di Indirizzo	AdG			I tempi piuttosto lunghi sono frutto della concertazione con le Parti Sociali e con gli OrgaNismi intermedi per Ridurre le criticità di natura gestionale. Non si evidenziano comunque criticità particolari. Si ipotizza, tuttavia, di pervenire ad una maggiore standardizzazione degli atti amministrativi e delle disposizioni attuative per ridurre i costi di adeguamento delle procedure informatiche e per semplificare l'accesso alle informazioni da parte dei beneficiari.	Avvio e realizzazione della "Fase 2 del PRA" sul processo di standardizzazione degli Atti di programmazione <u>Tempi di attivazione:</u> Maggio 2015			1
A1.2 - Approvazione Linee guida per la predisposizione dei Bandi provinciali	AdG	130	100 - 180					
A1.3 - Approvazione dei Bandi provinciali	Province	36	25 - 60	Questa fase potrebbe essere ricompresa nella precedente se si dovesse procedere al riaccentramento in capo alla Regione delle funzioni attualmente trasferite alle province. I tempi sono lunghi perché la concertazione con il partenariato del livello regionale si ripete anche sul livello provinciale	la definizione dell'eventuale azione di miglioramento potrà essere valutata solo in esito alla conclusione del processo di ridisegno del ruolo istituzionale delle province			

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline	Target
		P2 - SELEZIONE DELLE OPERAZIONI						
A2.1 - Presentazione delle domande	Beneficiario	349	139 - 651	Tempi per la presentazione delle domande elevati dovuti al fatto che alcuni operatori a catalogo, avendo numeri piccoli di apprendisti iscritti, hanno presentato domande dopo quasi due anni.	-Informatizzazione modello di domanda; <u>Tempi di attivazione:</u> giugno 2015			
A2.2 - Istruttoria delle domande e graduatoria	Provincia	63	15 - 154	Valore massimo troppo elevato	Ottenere la riduzione dei tempi massimi inserendo dei limiti massimi entro cui la Provincia si impegna a chiudere l'istruttoria. Termine di attuazione giugno 2015			
A2.3 - Finanziamento	Provincia	1	1	L'attività di finanziamento è contestuale all'elaborazione della graduatoria.				
P3 - attuazione, controllo e rendicontazione								
A 3.1 Inizio Attività	Beneficiario	72	1 - 405	Si rileva un valore massimo elevato in quanto le attività hanno struttura modulare. Pertanto l'avvio degli ultimi moduli può avvenire dopo diverso tempo	Porre un limite massimo di avvio Termine di attuazione giugno 2015			
A 3.2 Erogazione del servizio	Beneficiario	71	1 - 388	Non si segnalano criticità. Il valore minimo è determinato dalla durata breve di alcuni moduli ed il valore massimo dalla scelta dell'operatore di fare moduli unici con il totale delle ore obbligatorie.	Imporre la separazione dei moduli <u>Termine di attuazione</u> giugno 2015			

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline	Target
A3.3 - Richiesta di rimborso	Beneficiario	254	1 - 809	Tempi medi per la richiesta di rimborso molto alti determinati anche dalla limitato conguaglio rispetto all'anticipo risultante dalla perdita di molti allievi	I tempi sono riducibili: a) consentendo la presentazione di domande di rimborso periodiche (finale parziale) per le sole attività terminate; b) introducendo la rendicontazione ad UCS c) Modificando il testo della L.R. 8/2003 che definisce il tempo limite di rendiconto rendendolo obbligatorio e sanzionatorio- <u>Tempi di attivazione</u> - ottobre 2016			
A3.4 - Controlli di Primo livello e rendicontazione	Provincia	75	1 - 411	Tempi medi ragionevoli. Criticità sui tempi massimi.	Possibilità di ridurre i tempi massimi riaccendendo a livello regionale la pianificazione della attività di controllo oggi in capo alle Province			
A3.5 - Erogazione saldo contributo	Provincia	34	1 - 183	In merito ai tempi massimi le criticità sono riconducibili principalmente: (i) alle difficoltà di cassa dell'Amministrazione, che condiziona i trasferimenti all'organismo intermedio;	(i) Programmazione dei flussi di cassa da parte della Ragioneria centrale e previsione di una "fast track" a favore del POR FESR da parte dei soggetti preposti alle fasi della spesa. <u>Tempi di attivazione</u> : entro dicembre 2015			
A3.6 Proposta di certificazione	AdG	110	33 - 149	I tempi sono conseguenti alla periodicità delle proposte	Aumentare il numero di proposte annuali			
A3.7 Certificazione	AdG	68	38 - 69	Tempi eccessivi	Si ritiene possibile ridurre i tempi tramite a) incremento del personale dedicato b) rivedendo alcuni aspetti procedurali relativi ai controlli.			
TOTALE		1097	3220(**)					

N. progetti esaminati (Fase di attuazione): 5.363

% dei progetti esaminati sul totale progetti finanziati (se minore del 100%): 95%

ALTRE NOTE:

I tempi massimi sono rilevati dalla presentazione della domanda in quanto è solo da quel momento che inizia l'iter procedurale che incide sul beneficiario

() L'AdG precisa che il totale dei "tempi massimi" rappresenta l'ipotesi su cui si concentrano i ritardi massimi di ogni fase. Ad oggi l'AdG non ha individuato casi siffatti.**

SCHEDA C PER LA COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO C DEL PRA

INTESTAZIONE

PO (1):2014IT05SFOP013	ASSE PRIORITARIO (1): 2
MACROPROCESSO (1): 3 - EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI E SERVIZI A SINGOLI BENEFICIARI	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE (1): Intervento a regia provinciale
LINEA DI INTERVENTO presa ad esempio: Attività formativa per disoccupati (MDL)	LINEA DI INTERVENTO che si attiverà a breve (1): Attività formativa per disoccupati

1 il campo si riferisce alla linea di intervento che si intende attivare

ANALISI DELLA LINEA DI INTERVENTO

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline	Target
P1 - PROGRAMMAZIONE								
A1.1 - Predisposizione Atti di Indirizzo	AdG			I tempi piuttosto lunghi sono frutto della concertazione con le Parti Sociali e con gli Orgnaismi intermedi per idurre le criticità di natura gestionale. Non si evidenziano comunque criticità particolari. Si ipotizza, tuttavia, di pervenire ad una maggiore standardizzazione degli atti amministrativi e delle disposizioni attuative per ridurre i costi di adeguamento delle procedure informatiche e per semplificare l'accesso alle informazioni da parte dei beneficiari.	Avvio e realizzazione della "Fase 2 del PRA" sul processo di standardizzazione degli Atti di programmazione <u>Tempi di attivazione: Maggio 2015</u>			
A1.2 - Approvazione Linee guida per la predisposizione dei Bandi provinciali	AdG	130	100 - 180					

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline	Target
A1.3 - Approvazione dei Bandi provinciali	Province	19	12 - 28	Questa fase potrebbe essere ricompresa nella precedente se si dovesse procedere al riaccentramento in capo alla Regione delle funzioni attualmente trasferite alle province. I tempi sono lunghi perché la concertazione con il partenariato del livello regionale si ripete anche sul livello provinciale	la definizione dell'eventuale azione di miglioramento potrà essere valutata solo in esito alla conclusione del processo di ridisegno del ruolo istituzionale delle province			
P2 - SELEZIONE DELLE OPERAZIONI								
A2.1 - Presentazione delle domande di finanziamento	Beneficiario	30	6 - 63	Non si segnalano criticità sui tempi. Si propongono interventi per ridurre gli oneri amministrativi	-Informatizzazione modello di domanda; Tempi di attivazione: giugno 2015			
A2.2 - Istruttoria delle domande e graduatoria	Provincia	47	3 - 89	Non si segnalano criticità.				
A2.3 - Finanziamento	Provincia	20	0 - 56	Tempi massimi troppo elevati	Con un presidio attento delle tempistiche provinciali si possono ridurre i tempi massimi sempre che sia possibile un efficace controllo dell'antimafia			
P3 - attuazione, controllo e rendicontazione								
A 3.1 Inizio Attività	Beneficiario	76	2 - 343	Non si segnalano criticità. Il valore massimo è determinato da alcune attività che vengono volutamente fatte iniziare a fine annualità (moduli finali)				
A 3.2 Erogazione del servizio	Beneficiario	182	23 - 331	Non si segnalano criticità.				

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline	Target
A3.3 - Richiesta di rimborso	Beneficiario	133	1 - 464	La media dei giorni per la presentazione della domanda di rimborso, con l'introduzione dell'UCS, è già fortemente diminuita. Le domande di rimborso, essendo presentate per pratica (insieme di operazioni) risentono della differenza dei tempi sulle singole operazioni assumendone i tempi di quella terminale.	I tempi sono riducibili: a) consentendo la presentazione di domande di rimborso periodiche (finale parziale) per le sole attività terminate; b) affinando l'uso delle procedure di rendicontazione ad UCS da poco introdotte anche attraverso attività di informazione specifica agli operatori c) Modificando il testo della L.R. 8/2003 che definisce il tempo limite di rendiconto rendendolo obbligatorio e sanzionatorio- <u>Tempi di attivazione</u> - ottobre 2016			
A3.4 - Controlli di Primo livello e rendicontazione	Provincia	78	1 - 204	Tempi medi ragionevoli. Criticità sui tempi massimi.	Possibilità di ridurre i tempi massimi riaccendendo a livello regionale la pianificazione della attività di controllo oggi in capo alle Province			
A3.5 - Erogazione saldo contributo	Provincia	59	1 - 225	In merito ai tempi massimi le criticità sono riconducibili principalmente: (i) alle difficoltà di cassa dell'Amministrazione, che condiziona i trasferimenti all'organismo intermedio;	(i) Programmazione dei flussi di cassa da parte della Ragioneria centrale e previsione di una "fast track" a favore del POR FESR da parte dei soggetti preposti alle fasi della spesa. <u>Tempi di attivazione</u> : entro dicembre 2015			
A3.6 Proposta di certificazione	AdG	57	1 - 223	I tempi sono conseguenti alla periodicità delle proposte	Aumentare il numero di proposte annuali			
A3.7 Certificazione	AdG	65	38 - 69	Tempi eccessivi	Si ritiene possibile ridurre i tempi tramite a) incremento del personale dedicato b) rivedendo alcuni aspetti procedurali relativi ai controlli.			
TOTALE		747	2067(**)					

N. progetti esaminati (Fase di attuazione): **687**

% dei progetti esaminati sul totale progetti finanziati (se minore del 100%): **96%**

ALTRE NOTE: I tempi massimi sono rilevati dalla presentazione della domanda in quanto è solo da quel momento che inizia l'iter procedurale che incide sul beneficiario(**) L'AdG precisa che il totale dei "tempi massimi" rappresenta l'ipotesi su cui si concentrano i ritardi massimi di ogni fase. Ad oggi l'AdG non ha individuato casi siffatti.

SCHEDA C PER LA COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO C DEL PRA				
INTESTAZIONE				
PO (1):2014IT05SFOP013	ASSE PRIORITARIO (1): 3			
MACROPROCESSO (1): 3 - EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI E SERVIZI A SINGOLI BENEFICIARI	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE (1): Intervento a regia provinciale			
LINEA DI INTERVENTO presa ad esempio: Attività formativa per Obbligo di istruzione	LINEA DI INTERVENTO che si attiverà a breve (1): Attività formativa per Obbligo di istruzione			
1 il campo si riferisce alla linea di intervento che si intende attivare				

ANALISI DELLA LINEA DI INTERVENTO				
-----------------------------------	--	--	--	--

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline	Target
		P1 - PROGRAMMAZIONE						
A1.1 - Predisposizione Atti di Indirizzo	AdG	130	100 - 180	I tempi piuttosto lunghi sono frutto della concertazione con le Parti Sociali e con gli Orgnaismi intermedi per idurre le criticità di natura gestionale. Non si evidenziano comunque criticità particolari. Si ipotizza, tuttavia, di pervenire ad una maggiore standardizzazione degli atti amministrativi e delle disposizioni attuative per ridurre i costi di adeguamento delle procedure informatiche e per semplificare l'accesso alle informazioni da parte dei beneficiari.	Avvio e realizzazione della "Fase 2 del PRA" sul processo di standardizzazione degli Atti di programmazione <u>Tempi di attivazione:</u> Maggio 2015			
A1.2 - Approvazione Linee guida per la predisposizione dei Bandi provinciali	AdG							
A1.3 - Approvazione dei Bandi provinciali	Province	75	65 - 84	Questa fase potrebbe essere ricompresa nella precedente se si dovesse procedere al riaccantonamento in capo alla Regione delle funzioni attualmente trasferite alle province. I tempi sono lunghi perché la concertazione con il partenariato del livello regionale si ripete anche sul livello provinciale	la definizione dell'eventuale azione di miglioramento potrà essere valutata solo in esito alla conclusione del processo di ridisegno del ruolo istituzionale delle province			
P2 - SELEZIONE DELLE OPERAZIONI								
A2.1 - Presentazione delle domande di finanziamento	Beneficiario	20	16 - 23	Non si segnalano criticità sui tempi. Si propongono interventi per ridurre gli oneri amministrativi	-Informatizzazione modello di domanda; <u>Tempi di attivazione:</u> giugno 2015			

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline	Target
A2.2 - Istruttoria delle domande e graduatoria	Provincia	44	33 - 60	Non si segnalano criticità.				
A2.3 - Finanziamento	Provincia	31	1 - 50	Tempi massimi troppo elevati	Con un presidio attento delle tempistiche provinciali si possono ridurre i tempi massimi sempre che sia possibile un efficace controllo dell'antimafia			
P3 - attuazione, controllo e rendicontazione								
A 3.1 Inizio Attività	Beneficiario	30	1 - 160	Non si segnalano criticità.				
A 3.2 Erogazione del servizio	Beneficiario	269	243 - 298	Non si segnalano criticità.				
A3.3 - Richiesta di rimborso	Beneficiario	109	36 - 307	La media dei giorni per la presentazione della domanda di rimborso, con l'introduzione dell'UCS, è già fortemente diminuita. Le domande di rimborso, essendo presentate per pratica (insieme di operazioni) risentono della differenza dei tempi sulle singole operazioni assumendone i tempi di quella terminale.	I tempi sono riducibili: a) consentendo la presentazione di domande di rimborso periodiche (finale parziale) per le sole attività terminate; b) affinando l'uso delle procedure di rendicontazione ad UCS da poco introdotte anche attraverso attività di informazione specifica agli operatori c) Modificando il testo della L.R. 8/2003 che definisce il tempo limite di rendiconto rendendolo obbligatorio e sanzionatorio- <u>Tempi di attivazione</u> - ottobre 2016			
A3.4 - Controlli di Primo livello e rendicontazione	Provincia	63	10 - 161	Tempi medi ragionevoli. Criticità sui tempi massimi.	Possibilità di ridurre i tempi massimi riaccentrando a livello regionale la pianificazione della attività di controllo oggi in capo alle Province			
A3.5 - Erogazione saldo contributo	Provincia	52	3 - 447	In merito ai tempi massimi le criticità sono riconducibili principalmente: (i) alle difficoltà di cassa dell'Amministrazione, che condiziona i trasferimenti all'organismo intermedio;	(i) Programmazione dei flussi di cassa da parte della Ragioneria centrale e previsione di una "fast track" a favore del POR FESR da parte dei soggetti preposti alle fasi della spesa. <u>Tempi di attivazione</u> : entro dicembre 2015			

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline	Target
		A3.6 Proposta di certificazione	AdG			110	33 - 149	I tempi sono conseguenti alla periodicità delle proposte
A3.7 Certificazione	AdG	68	38 - 69	Tempi eccessivi	Si ritiene possibile ridurre i tempi tramite a) incremento del personale dedicato b) rivedendo alcuni aspetti procedurali relativi ai controlli.			
TOTALE		796		2067(**)				
N. progetti esaminati (Fase di attuazione): 687								
% dei progetti esaminati sul totale progetti finanziati (se minore del 100%): 96%								
ALTRE NOTE: I tempi massimi sono rilevati dalla presentazione della domanda in quanto è solo da quel momento che inizia l'iter procedurale che incide sul beneficiario (**) L'AdG precisa che il totale dei "tempi massimi" rappresenta l'ipotesi su cui si concentrano i ritardi massimi di ogni fase. Ad oggi l'AdG non ha individuato casi simili.								

POR FESR

SCHEDA C PER LA COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO C DEL PRA	
<u>INTESTAZIONE</u>	
PO (1): FESR	ASSE PRIORITARIO (1):V - Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali
MACROPROCESSO (1): 2- REALIZZAZIONE OPERE PUBBLICHE	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE (1): 2 - REALIZZAZIONE OPERE PUBBLICHE
LINEA DI INTERVENTO presa ad esempio: Attività III.1.1 - Tutela dei beni ambientali e culturali	LINEA DI INTERVENTO che si attiverà a breve (1): V.6C.6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
<i>1 il campo si riferisce alla linea di intervento che si intende attivare</i>	

ANALISI DELLA LINEA DI INTERVENTO

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline (tempi massimi)	Target
P1 - PROGRAMMAZIONE								
A1.1 - Approvazione dei criteri di selezione	Comitato di sorveglianza			Le tempistiche delle fasi della programmazione sono disponibili, ma non indicate in quanto non significative ai fini della rilevazione di eventuali criticità. L'AdG ha però constatato che l'aspetto critico è rappresentato dalla disomogeneità delle regole e/o principi formulati all'interno dei diversi bandi attinenti lo stesso ambito	(i) Avvio e realizzazione della "Fase 2" del processo di standardizzazione dei bandi che agisca sui contenuti; (ii) modifica delle procedure di accesso ai contributi attraverso un processo valutativo/negoziale. Tempi di attivazione: Maggio 2015			
A1.2 - Approvazione (i) della Delibera di Giunta per l'adozione della scheda di misura che include i criteri di selezione e l'elenco dei progetti e (ii) della determinazione dirigenziale che approva il bando e i relativi formulari	Giunta regionale (scheda di misura) Responsabile di Attività (Bando)							
P2 - SELEZIONE DELLE OPERAZIONI								
A2.1 - Presentazione delle domande di finanziamento	Beneficiario			Non sussistono criticità in questa fase in ordine alle tempistiche. Si ritiene invece opportuno intervenire sulla completezza dell'istanza di contributo e sulla dematerializzazione dell'istanza stessa.	(i) Informatizzazione modello di domanda; (ii) predisposizione di una sezione di autovalutazione propedeutica alla presentazione della domanda Tempi di attivazione: giugno 2015			

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
						Indicatore	Baseline (tempi massimi)	Target
A2.2 - Ammissione del progetto preliminare a contributo	Responsabile di Gestione	150	18/309	(i) Presentazione di una progettazione preliminare generica e poco definita; (ii) difficoltà a garantire il cofinanziamento	(i) Definizione di un template per la predisposizione del progetto preliminare corredato di cronogramma vincolante che indichi i tempi di realizzazione del progetto definitivo e dell'intervento; (ii) Valutazione capacità e sostenibilità finanziaria al cofinanziamento dell'intervento da parte del beneficiario Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando			
A2.3 - Concessione dell'agevolazione a seguito dell'approvazione del progetto definitivo	1) Beneficiario (presentazione progetto definitivo a seguito di espletamento gara); 2) Comitato di valutazione (valutazione progetto definitivo); 3) Responsabile di gestione (concessione del contributo)	300	48/772	Le tempistiche di questa fase registrano la durata di attività che sono in capo a più soggetti. Le problematiche sono legate: (i) alle modalità di funzionamento del comitato di valutazione; (ii) alla data di presentazione dei progetti definitivi da parte dei soggetti ammessi a contributo (a loro volta connessi ai tempi che i beneficiari impiegano per l'affidamento della progettazione); (iii) al parere facoltativo richiesto alla Struttura tecnica regionale (ex Crop); (iv) alla presenza di progetti generatori di entrate (affidamento incarichi e calcolo deficit finanziamento).	(i) Modifica delle modalità di funzionamento del comitato di valutazione; (ii) Previsione nei bandi delle disposizioni di cui all'art. 9, c. 3 bis, del DL 66/2014 (succ. conv. con legge 89/2014) Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando (iii) Monitoraggio più stringente del rispetto delle tempistiche di attuazione indicate nel cronogramma e delle scadenze previste dall'AdG. Tempi di attivazione: successivamente alla presentazione della domanda.			
P3 - attuazione, controllo e rendicontazione								
A 3.1 Inizio lavori a seguito di espletamento delle gare da parte dei beneficiari	Beneficiario	298	39/670	Le tempistiche di questa fase sono migliorabili. Le criticità sono riconducibili: (i) all'eccessiva durata delle gare per l'affidamento dei contratti pubblici e contenziosi giudiziari; (ii) all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle varie istituzioni, poichè in alcuni casi si tratta di interventi su edifici vincolati (es. sovrintendenza).	(i) Previsione nei bandi delle disposizioni di cui all'art. 9, c. 3 bis, del DL 66/2014 (succ. conv. con legge 89/2014) Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando			
A3.2 Pagamento dell'anticipo	Beneficiario (richiesta erogazione) Responsabile di controllo (atto di liquidazione) Ragioneria (pagamento del contributo)	21	1/87	<u>Non sussistono criticità in ordine alle tempistiche di questa fase.</u>				

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
						Indicatore	Baseline (tempi massimi)	Target
A3.3 - Rendicontazione del TOTALE delle spese ammissibili relative all'investimento ammesso a finanziamento (*)	BENEFICIARIO	708	267/1331	Le criticità legate a questa fase sono riconducibili principalmente: (i) al patto di stabilità interno; (ii) alle difficoltà di cassa degli enti locali; (iii) al fallimento imprese aggiudicatarie; (iv) agli scostamenti temporali rispetto al cronogramma lavori	- Premialità da riconoscere solo ai beneficiari che concludono il progetto entro le tempistiche previste dall'AdG; - predisposizione di una sezione di autovalutazione propedeutica alla rendicontazione. Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando. - Monitoraggio più stringente del rispetto delle tempistiche di attuazione indicate nel cronogramma e delle scadenze previste dall'AdG. Tempi di attivazione: successivamente alla presentazione della domanda. Le possibili soluzioni delle criticità esposte ai punti (i), (ii) e (iii) non ricadono nella sfera di competenza e decisionale della Regione.			
A3.4 - Controlli di Primo livello	Responsabile di Controllo	44	7/107	I tempi medi registrati sono coerenti con le attività di controllo relative a questa fase (in particolare, controlli sugli appalti e verifica delle spese sostenute dai beneficiari). Si ritiene opportuno intervenire sul fronte del rafforzamento degli strumenti di supporto ai beneficiari e ai controllori in materia di appalti.	Predisposizione di una Guida per gli appalti sotto soglia europea a favore dei beneficiari e del personale coinvolto; diffusione ai beneficiari degli strumenti di controllo utilizzati dall'AdG. Tempi di attivazione: entro 2015			
TOTALE		1521	3276 (**)					
N. progetti esaminati: 11								
% dei progetti esaminati sul totale progetti finanziati (se minore del 100%): 26%								

ALTRE NOTE:

(*) Per tale fase è stata presa in considerazione la dichiarazione finale di spesa presentata dal beneficiario che evidenzia la realizzazione del progetto finanziato. Pertanto laddove l'AdG avesse preso a riferimento la prima dichiarazione di spesa presentata dai beneficiari, la tempistica rilevata sarebbe stata notevolmente più bassa di quella valorizzata in tale scheda

(**) L'AdG precisa che il totale dei "tempi massimi" rappresenta l'ipotesi su cui si concentrano i ritardi massimi di ogni fase. Ad oggi l'AdG non ha individuato casi siffatti. Inoltre in alcuni casi la somma delle tempistiche non è stata fatta con riferimento allo step immediatamente precedente in quanto ciò non risultava significativo.

**SCHEDA C PER LA
COMPILAZIONE
DELL'ALLEGATO C DEL PRA**

INTESTAZIONE

PO (1): FESR	ASSE PRIORITARIO (1): IV - Energia sostenibile e qualità della vita
MACROPROCESSO (1): 2 - Realizzazione di Opere Pubbliche	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE (1): 2- REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE
LINEA DI INTERVENTO presa ad esempio: Attività II.1.3 - Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici	LINEA DI INTERVENTO che si attiverà a breve (1): IV.4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici
<i>1 il campo si riferisce alla linea di intervento che si intende attivare</i>	

**ANALISI DELLA LINEA DI
INTERVENTO**

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
						Indicatore	Baseline	Target
		Media	Min-Max					
P1 - PROGRAMMAZIONE								
A1.1 - Approvazione dei criteri di selezione	Comitato di sorveglianza			Le tempistiche delle fasi della programmazione sono disponibili, ma non indicate in quanto non significative ai fini della rilevazione di eventuali criticità. L'AdG ha però constatato che l'aspetto critico è rappresentato dalla disomogeneità delle regole e/o principi formulati all'interno dei diversi bandi attinenti lo stesso ambito	Avvio e realizzazione della "Fase 2" del processo di standardizzazione dei bandi che agisca sui contenuti. Tempi di attivazione: Maggio 2015			
A1.2 - Approvazione della Delibera di Giunta per l'adozione della scheda di misura che include i criteri di selezione approvati	Giunta regionale							
A1.3 - Approvazione con determinazione dirigenziale della procedura di attuazione (Bando) e dei relativi formulari	Responsabile di Attività (Direzione regionale Attività Produttive)							
P2 - SELEZIONE DELLE OPERAZIONI								

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
						Indicatore	Baseline	Target
A2.2 - Presentazione delle domande di finanziamento	Beneficiario			Non è stata indicata la tempistica in quanto il parametro temporale non è significativo: la misura in questione è di tipo "a sportello" pertanto è possibile fare istanza in qualsiasi momento e fino ad esaurimento delle risorse della misura. Gli elementi sui quali, invece, è opportuno intervenire sono: (i) la qualità dei dati inerenti gli indicatori ambientali, in quanto non sempre attendibili; (ii) la completezza delle domande di finanziamento	(i) Previsione di una compilazione guidata degli indicatori nell'ambito del sistema di presentazione della domanda; (ii) informatizzazione modello di domanda; (iii) predisposizione di una sezione di autovalutazione propedeutica alla presentazione della domanda Tempi di attivazione: giugno 2015			
A2.3 - Ammissione del progetto preliminare a contributo	Responsabile di Gestione	160	38 -316	La previsione della fase di ammissione a contributo a seguito della valutazione della progettazione preliminare comporta un allungamento dei tempi di selezione delle operazioni.	Eliminazione di tale fase e conseguente richiesta del progetto definitivo in fase di presentazione dell'istanza di contributo. Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando			
A2.4 - Concessione dell'agevolazione a seguito dell'approvazione del progetto definitivo	1) Beneficiario (presentazione progetto definitivo a seguito di espletamento gara); 2) Comitato di valutazione (valutazione progetto definitivo); 3) Responsabile di gestione (concessione del contributo)	241	8 - 627	Le tempistiche di questa fase, che in alcuni casi sono migliorabili, registrano la durata di attività che sono in capo a più soggetti. Le problematiche sono legate: (i) alle modalità di funzionamento del comitato di valutazione; (ii) alla data di presentazione dei progetti definitivi da parte dei soggetti ammessi a contributo (a loro volta strettamente connessi ai tempi impiegati per l'affidamento della progettazione); (iv) parere facoltativo richiesto alla struttura tecnica regionale (ex CROP).	(i) Modifica delle modalità di funzionamento del comitato di valutazione; (ii) previsione nei bandi delle disposizioni di cui all'art. 9, c. 3 bis, del DL 66/2014 (succ. conv. con legge 89/2014) Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando - Monitoraggio più stringente del rispetto delle tempistiche di attuazione indicate nel cronogramma e delle scadenze previste dall'AdG/OI. Tempi di attivazione: successivamente alla presentazione della domanda.			
P3 - attuazione, controllo e rendicontazione								
A 3.1 . Inizio lavori a seguito di espletamento delle gare da parte dei beneficiari	Beneficiario	393	110 - 979	Le tempistiche di questa fase sono migliorabili. Le cause sono riconducibili: (i) all'eccessiva durata delle gare per l'affidamento dei contratti pubblici e contenziosi giudiziari; (ii) all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle varie istituzioni, poichè in alcuni casi si tratta di interventi su edifici vincolati (es. sovrintendenza).	(i) Previsione nei bandi delle disposizioni di cui all'art. 9, c. 3 bis, del DL 66/2014 (succ. conv. con legge 89/2014) Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando			
A.3.2 Pagamento dell'anticipo	Beneficiario (richiesta erogazione) Responsabile di controllo (atto di liquidazione) Ragioneria (pagamento del contributo)	33	2 - 182	In merito ai tempi massimi le problematiche sono legate principalmente: (i) alla difficoltà di cassa dell'Amministrazione; (ii) incompletezza della documentazione a corredo dell'atto di liquidazione; (iii) al patto di stabilità interno che esclude dal conteggio la quota FESR, ma non esclude la quota nazionale;	(i) Programmazione dei flussi di cassa da parte della Ragioneria centrale; previsione di una "fast track" a favore del POR FESR da parte dei soggetti preposti alle fasi della spesa Tempi di attivazione: Primo semestre 2015			

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
						Indicatore	Baseline	Target
A3.2 - Rendicontazione del TOTALE delle spese ammissibili relativi all'investimento ammesso a finanziamento (*)	Beneficiario	446	14 - 960	Le criticità legate a questa fase sono riconducibili principalmente: (i) al patto di stabilità interno; (ii) alle difficoltà di cassa degli enti locali; (iii) al fallimento imprese aggiudicatarie; (iv) agli scostamenti temporali rispetto al cronogramma lavori.	Introduzione di una premialità da riconoscere solo ai beneficiari che concludono il progetto entro le tempistiche previste dall'AdG; predisposizione di una sezione di autovalutazione propedeutica alla rendicontazione Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando - Monitoraggio più stringente del rispetto delle tempistiche di attuazione indicate nel cronogramma e delle scadenze previste dall'AdG/OI. Tempi di attivazione: successivamente alla presentazione della domanda. Le possibili soluzioni delle criticità esposte nella colonna "natura della criticità" ai punti (i), (ii) e (iii) non ricadono nella sfera di competenza e decisionale della Regione.			
A3.3 - Controlli di Primo livello	Responsabile di Controllo	79	1 - 469	I tempi medi registrati sono coerenti con le attività di controllo relative a questa fase (in particolare, controlli sugli appalti e verifica delle spese sostenute dai beneficiari). Si ritiene opportuno intervenire sul fronte del rafforzamento degli strumenti di supporto ai beneficiari e ai controllori in materia di appalti.	-Predisposizione di una Guida per gli appalti sotto soglia europea a favore dei beneficiari e del personale coinvolto; -diffusione ai beneficiari degli strumenti di controllo utilizzati dall'AdG. Tempi di attivazione: entro 2015			
TOTALE		1352	3533 (**)					
N. progetti esaminati: 38								
% dei progetti esaminati sul totale progetti finanziati (se minore del 100%): 27%								

ALTRE NOTE:

(*) Per tale fase è stata presa in considerazione la dichiarazione finale di spesa presentata dal beneficiario che evidenzia la realizzazione del progetto finanziato. Pertanto laddove l'AdG avesse preso a riferimento la prima dichiarazione di spesa presentata dai beneficiari, la tempistica rilevata sarebbe stata notevolmente più bassa di quella valorizzata in tale scheda

(**) L'AdG precisa che il totale dei "tempi massimi" rappresenta l'ipotesi su cui si concentrano i ritardi massimi do ogni fase. Ad oggi l'AdG nan ha rilevato casi siffatti. Inoltre in alcuni casi la somme delle tempistiche non è stata fatta con riferimento allo step immediatamente precedente in quanto ciò non risultava significativo.

**SCHEDA C PER LA COMPILAZIONE
DELL'ALLEGATO C DEL PRA**

INTESTAZIONE

PO (1): FESR	ASSE PRIORITARIO (1): III - Competitività dei sistemi produttivi
MACROPROCESSO (1): 3 - EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI E SERVIZI A SINGOLI BENEFICIARI	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE (1): 3 - AIUTI DI STATO
LINEA DI INTERVENTO presa ad esempio: Attività I.1.3 - Misura Agevolazioni per le PMI a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale e la sicurezza nei luoghi di lavoro	LINEA DI INTERVENTO che si attiverà a breve (1): III.3c.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
<i>1 il campo si riferisce alla linea di intervento che si intende attivare</i>	

**ANALISI DELLA LINEA DI
INTERVENTO**

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline	Target
P1 - PROGRAMMAZIONE								
A1.1 - Approvazione dei criteri di selezione	Comitato di sorveglianza			Le tempistiche delle fasi della programmazione sono disponibili, ma non indicate in quanto non significative ai fini della rilevazione di eventuali criticità. L'AdG ha però constatato che l'aspetto critico è rappresentato dalla disomogeneità di alcune regole e/o principi formulati all'interno dei diversi bandi attinenti lo stesso ambito	Avvio e realizzazione della "Fase 2" del processo di standardizzazione dei bandi che agisca sui contenuti Tempi di attivazione: Maggio 2015			
A1.2 - Approvazione della Delibera di Giunta per l'adozione della scheda di misura che include i criteri di selezione approvati	Giunta regionale							
A1.3 - Approvazione con determinazione dirigenziale della procedura di attuazione (Bando) e dei relativi formulari	Responsabile di Attività (Direzione regionale Attività Produttive)							
P2 - SELEZIONE DELLE OPERAZIONI								

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline	Target
A2.1 - Presentazione delle domande di finanziamento	Beneficiario			Il parametro temporale in questa fase non è significativo: la misura in questione è di tipo "a sportello" pertanto è possibile fare istanza in qualsiasi momento e fino ad esaurimento delle risorse della misura. Si ritiene invece opportuno intervenire sulla dematerializzazione dell'istanza di contributo e sulla completezza della domanda stessa.	(i) Informatizzazione modello di domanda; (ii) predisposizione di una sezione di autovalutazione propedeutica alla presentazione della domanda Tempi di attivazione: giugno 2015			
A2.2 - Istruttoria delle domande di finanziamento (verifica dei requisiti di ricevibilità, ammissibilità, merito e tecnico-finanziaria)	Responsabile di gestione (Settore "Finanza Agevolata" dell'OI Finpiemonte), che si avvale di comitato di valutazione e dell'Istituto bancario per la valutazione dei requisiti di merito e tecnico-finanziari	211	36/801	Le criticità rilevate nel processo istruttorio finalizzato alla concessione del contributo sono le seguenti: - documentazione, inviata da alcuni beneficiari, risultante incompleta con conseguente richiesta di integrazioni; - domande sospese per richieste di integrazioni sul merito tecnico dei progetti; - tempistiche legate all'istruttoria di credito delle banche finanziatrici o cofinanziatrici (a partire dal 4/6/12 è stata introdotta una modifica del bando, ai sensi della quale l'istruttoria bancaria avviene prima della presentazione formale dell'istanza di contributo da parte del potenziale beneficiario); - tempistiche legate agli adempimenti amministrativi (regolarità contributiva, informazioni antimafia, attestazione antiriciclaggio)	- Istanze di contributo già complete di delibera bancaria attestante il merito finanziario del proponente. Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando - Monitoraggio più stringente del rispetto delle tempistiche di attuazione indicate nel cronogramma e delle scadenze previste dall'AdG/OI; - maggiore rigidità nella valutazione di reiterate richieste di cambi banca Tempi di attivazione: successivamente alla presentazione della domanda.			
A2.3 - Concessione dell'agevolazione	Responsabile di gestione (Settore "Finanza Agevolata" dell'OI Finpiemonte);							
P3 - attuazione, controllo e rendicontazione								
A3.1 - Erogazione del Finanziamento in un'unica soluzione	Istituto bancario	50	10 - 155	<u>Non sussistono criticità in ordine alle tempistiche. I tempi di erogazione sono condizionati dalla preventiva acquisizione da parte dell'ente erogante di quanto segue: (i) attestazione antiriciclaggio; (ii) informazioni antimafia, da ottenere presso le prefetture; (iii) documento di regolarità contributiva.</u>				
A3.2 - Rendicontazione del TOTALE delle spese ammissibili relative all'investimento ammesso a finanziamento (*)	Beneficiario	318	4 - 867	Le criticità in ordine alle tempistiche di rendicontazione totale dell'investimento ammesso sono principalmente riconducibili a: (i) dichiarazioni di spesa erronee/incomplete; (ii) richiesta di proroghe di conclusione dei progetti; (iii) variazione dei fornitori e/o del progetto;	(i) Monitoraggio più stringente del rispetto delle tempistiche di attuazione indicate nel cronogramma e delle scadenze previste dall'AdG/OI. Tempi di attivazione: successivamente alla presentazione della domanda. (ii) miglioramento e standardizzazione delle "Linee guida rendicontazione dei costi"; (iii) previsione polizza fidejussoria con costo rendicontabile solo per il periodo di realizzazione del progetto previsto dal bando; (iv) premialità da riconoscere solo ai beneficiari che concludono il progetto entro le tempistiche previste dall'AdG; (v) predisposizione di una sezione di autovalutazione propedeutica alla rendicontazione. Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando			

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline	Target
A3.3 - Controlli di Primo livello	Responsabile di controllo (Settore "Controlli di primo livello" dell'OI Finpiemonte)	156	2 - 863	In molti casi le dichiarazioni di spesa presentate dai beneficiari non sono esaurienti, poichè prive di documentazione necessaria ai fini della conclusione del controllo. Tale criticità comporta un rallentamento della certificazione alla UE, ma nessun ritardo delle erogazioni nei confronti dei beneficiario in quanto la misura prevede la concessione di un finanziamento agevolato erogato al momento della concessione.	(i) Miglioramento e standardizzazione delle "Linee guida rendicontazione dei costi" Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando			
TOTALE		735	2686 (**)					

N. progetti esaminati: 210

% dei progetti esaminati sul totale progetti finanziati (se minore del 100%): 59%

ALTRE NOTE:

(*) Per tale fase è stata presa in considerazione la dichiarazione finale di spesa presentata dal beneficiario che evidenzia la realizzazione del progetto finanziato. Pertanto laddove l'AdG avesse preso a riferimento la prima dichiarazione di spesa, la tempistica rilevata sarebbe stata notevolmente più bassa di quella valorizzata nella scheda

(**) L'AdG precisa che il totale dei "tempi massimi" rappresenta l'ipotesi su cui si concentrano i ritardi massimi do ogni fase. Ad oggi l'AdG nan ha rilevato casi siffatti. Inoltre in alcuni casi la somme delle tempistiche non è stata fatta con riferimento allo step immediatamente precedente in quanto ciò non risultava significativo.

**SCHEDA C PER LA
COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO
C DEL PRA**

INTESTAZIONE

PO (1): FESR	ASSE PRIORITARIO (1): I - Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione
MACROPROCESSO (1): 3 - EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI E SERVIZI A SINGOLI BENEFICIARI	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE (1): 3 - AIUTI DI STATO
LINEA DI INTERVENTO presa ad esempio: Attività I.1.3 - Secondo Ee terzo programma annuale poli di innovazione - Progetti di R&S	LINEA DI INTERVENTO che si attiverà a breve (1): I.2b.1.2.3 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di R&S su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3
<i>1 il campo si riferisce alla linea di intervento che si intende attivare</i>	

ANALISI DELLA LINEA DI
INTERVENTO

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
						Indicatore	Baseline	Target
		Media	Min-Max					
P1 - PROGRAMMAZIONE								
A1.1 - Approvazione dei criteri di selezione	Comitato di sorveglianza			Le tempistiche delle fasi della programmazione sono disponibili, ma non indicate in quanto non significative ai fini della rilevazione di eventuali criticità. L'AdG ha però constatato che l'aspetto critico è rappresentato dalla disomogeneità delle regole e/o principi formulati all'interno dei diversi bandi attinenti lo stesso ambito	Avvio e realizzazione della "Fase 2" del processo di standardizzazione dei bandi che agisca sui contenuti. Tempi di attivazione: Maggio 2015			
A1.2 - Approvazione della Delibera di Giunta per l'adozione della scheda di misura che include i criteri di selezione approvati	Giunta regionale							
A1.3 - Approvazione con determinazione dirigenziale della procedura di attuazione (Bando) e dei relativi formulari	Responsabile di Attività (Direzione regionale Attività Produttive)							
P2 - SELEZIONE DELLE OPERAZIONI								

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline	Target
		A2.1 - Presentazione delle domande di finanziamento	Beneficiario					Non è stata indicata la tempistica in quanto il parametro temporale non è significativo. Si ritiene, invece, opportuno intervenire sulla completezza della domanda di finanziamento e sulla dematerializzazione dell'istanza.
A2.2 - Istruttoria delle domande di finanziamento (verifica dei requisiti di ricevibilità, ammissibilità, merito e tecnico-finanziaria)	Responsabile di gestione	127	61/159	Il modello istruttorio risulta complesso poiché coinvolge: i soggetti gestori, l'Organismo intermedio, il comitato di valutazione e monitoraggio, gli esperti tecnici e le imprese beneficiarie. Il coinvolgimento di questa pluralità di soggetti richiede una definizione puntuale e razionale dei rispettivi ruoli. Inoltre la documentazione inviata dai beneficiari, in alcuni casi, risulta incompleta generando la richiesta di integrazioni.	(i) Razionalizzazione del ruolo dei soggetti gestori nella fase di selezione dei progetti destinati ai soggetti aggregati; (ii) previsione di clausole contrattuali volte al rispetto delle scadenze da parte degli esperti. Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione dei bandi (iii) Monitoraggio più stringente del rispetto delle tempistiche di attuazione indicate nel cronogramma e delle scadenze previste dall'AdG. Tempi di attivazione: successivamente alla presentazione della domanda.			
A2.3 - Concessione dell'agevolazione	Responsabile di gestione (Settore "Finanza Agevolata" dell'OI Finpiemonte)	64	3/225	<u>Non sussistono criticità in merito alle tempistiche. I tempi massimi sono legati alle concessione che vengono effettuate con riferimento alle liste di attesa, che pertanto avvengono in tempi successivi, ovvero quando vi è la disponibilità finanziaria.</u>				
P3 - attuazione, controllo e rendicontazione								
A3.1 - Rendicontazione del TOTALE delle spese ammissibili relativi all'investimento ammesso a finanziamento (*)	Beneficiario	661	274/996	Le criticità sui tempi massimi sono legate ai seguenti aspetti: (i) rendicontazione a costi reali delle spese per il personale e delle spese generali, supportate da una pluralità di documentazione giustificativa; (ii) mancanza di finestre di rendicontazione nei bandi; (ii) difficoltà finanziarie delle imprese beneficiarie (iii) Variazione dei fornitori e/o del progetto	a) Applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ai sensi dell'art. 67 e seg. del Reg 1303/2013; b) previsione di un numero minimo di finestre di rendicontazione a carattere vincolante; c) premialità da riconoscere solo ai beneficiari che concludono il progetto entro le tempistiche previste dall'AdG; d) predisposizione di una sezione di autovalutazione propedeutica alla presentazione della rendicontazione Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando Monitoraggio più stringente del rispetto delle tempistiche di attuazione indicate nel cronogramma e delle scadenze previste dall'AdG. Tempi di attivazione: successivamente alla presentazione della domanda.			

PROCESSI/ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE DI MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	Tempi futuri e altri target		
		Media	Min-Max			Indicatore	Baseline	Target
		A3.2 - Controlli di Primo livello	Responsabile di controllo			200	15/575	Le criticità sui tempi massimi sono riconducibili principalmente: alla verifica dei documenti giustificativi delle spese di personale e delle spese generali e, in alcuni casi, alla presenza di rendicontazioni incomplete
A3.3 - Erogazione saldo contributo	Responsabile di controllo	50	0/441	In merito ai tempi massimi le criticità sono riconducibili principalmente: (i) alle difficoltà di cassa dell'Amministrazione, che condiziona i trasferimenti all'organismo intermedio; (ii) ai tempi impiegati per la valutazione della relazione finale da parte degli esperti	(i) Programmazione dei flussi di cassa da parte della Ragioneria centrale e previsione di una "fast track" a favore del POR FESR da parte dei soggetti preposti alle fasi della spesa. Tempi di attivazione: entro dicembre 2015 (ii) previsione di clausole contrattuali volte al rispetto delle scadenze da parte degli esperti. Tempi di attivazione: entro la data di pubblicazione del bando			
TOTALE		1102	2396(**)					

N. progetti esaminati (Fase di attuazione): 82

% dei progetti esaminati sul totale progetti finanziati (se minore del 100%): 18%

N. progetti esaminati (Fase di selezione): 280

% dei progetti esaminati sul totale progetti finanziati (se minore del 100%): 80%

ALTRE NOTE:

(*) Per tale fase è stata presa in considerazione la dichiarazione finale di spesa presentata dal beneficiario che evidenzia la realizzazione del progetto finanziato. Pertanto laddove l'AdG avesse preso a riferimento la prima dichiarazione di spesa, la tempistica rilevata sarebbe stata notevolmente più bassa di quella valorizzata nella scheda

(**) L'AdG precisa che il totale dei "tempi massimi" rappresenta l'ipotesi su cui si concentrano i ritardi massimi do ogni fase. Ad oggi l'AdG non ha individuato casi siffatti. Inoltre in alcuni casi la somma delle tempistiche non è stata fatta con riferimento allo step immediatamente precedente in quanto ciò non risultava significativo.